INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12. - MILANO, Corso Vitt. Ema., 11, e presso tutte le altre succursali di queste Ditte all'Estero, si ricevono, prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25; in terza pagina L. 0.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (Unione postale) 64 — 32 — 16 —
Una Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri associarsi in principio della Gazzetta Piemontese, se rimanda la domanda a quella Ammin. riceve
Centesimi 5 in tutta Italia.

Lettera telegrafica da Roma

Ancora il Codice penale alla Camera.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 6, *ore* 9,10 *pom.* — Oggi la Camera era poco affollata. Nonostante l'alta temperatura che incombeva al di fuori, l'aula era alquanto fresca, poichè i questori avevano disposto durante la seduta un servizio di pompe idrauliche le quali mandavano continui getti d'acqua sopra il tetto dell'aula. La seduta fu interamente occupata nella discussione del nuovo Codice penale. Fu notevole il discorso dell'on. Torraca, il quale mosse qualche appunto a quella parte del Codice che riguarda i reati di stampa, mostrandosi così valido difensore della libertà di stampa, sebbene generalmente si reputi che le disposizioni dell'attuale progetto limitino sufficientemente tale libertà. Fu assai brillante nel suo discorso l'on. De Renzis, il quale, osservando come si applaudia generalmente alle usanze cavalleresche fra gentiluomini anzichè alle buone ragioni giuridiche, invocò una maggior clemenza verso i duellanti.

Ricordò come spesso anche gli uomini miti e temperati dovettero sottostare ad un duello. Citava a questo proposito Cavour, Thiers, Minghetti, Mattanzi e Lamartine. Avendo detto che quest'ultimo aveva dovuto battersi con Gabriele Pepe per aver pronunziata la frase rimasta poi famosa che l'Italia era la terra dei morti, l'onorevole Pellegrini interrompeva esclamando: « Tuttavia il Lamartine amava l'Italia. » Allora l'onorevole Sprovieri, scattando, diceva: « Eppure la ingiuriava. » L'on. Pellegrini: « Anche il nostro poeta Mercantini ripetava la stessa frase. » L'on. Sprovieri accalorandosi: « Certe cose possono tollerarsi se dette da italiani, non da stranieri. » (*Rumori*) L'on. De Renzis allora interloquiva: « Vi prego di calmarvi, altrimenti un duello sarà inevitabile. » (*Ilarità*) L'on. De Renzis invocava pure maggior clemenza pel reato di adulterio, soggiungendo: « Tutti siamo deboli e possiamo peccare, compreso l'onorevole ministro di giustizia. » (*Risa*)

Fu assai ascoltato il discorso dell'on. Fortis, il quale fece un vigoroso e finissimo attacco contro le teorie esposte dall'on. Ferri, affermando che esse distruggono il libero arbitrio e quindi annullano qualsiasi fondamento del giure penale. Parlando dell'applicazione della retroattività alle prescrizioni dei reati, ossia della questione di Aquileare Cipriani, l'on. Fortis dichiarò di dissentire dall'opinione del ministro Zanardelli, non parendogli che la questione possa essere risolvibile mediante la grazia reale. Tuttavia dichiarò che voterebbe il Codice anche senza quella modificazione. L'on. Faldella pronunciò pure un forbito e coscienzioso discorso nel quale toccò della questione della revisione dei processi invocando sollecito riforme pel Codice di procedura penale. Quindi, toccando della questione degli abusi del clero, plaudiva alle disposizioni del Codice, il quale difenderà veramente la libertà delle coscienze dalle illecite pressioni. Segnalava poi diversi esempi di abusi clericali, specialmente nelle campagne, dove si giunge persino ad imporre ai fedeli certi atti di espiazione per la ricorrenza del 20 settembre.

Il discorso fu tutto inspirato a sentimenti liberali, e fu esposto in forma vibratamente convinta. Le parole del Faldella furono accolte con vive approvazioni.

La Camera deliberava quindi la chiusura della discussione generale sul Codice, ma dopo invito del ministro Zanardelli si deliberava di riservare in parola all'on. Chimirri, al Mancini ed al Villa. Chimirri incominciò il suo discorso, ma non lo potette finire il seguito a domani.

Verso la fine della seduta, Coccapieller, il quale si mostrava assai agitato, interrompeva improvvisamente l'on. Chimirri gridando: « Finitela, voi andate ad approvare dei carrozzoni. » Questa apostrofe sollevava rumori e proteste. Coccapieller continuava a gesticolare, quindi si recava al banco della presidenza a comunicare una domanda d'interrogazione circa il completamento della bonifica dell'Agro Romano, che il presidente comunicò poi in fine di seduta.

Siccome domani mattina i ministri sono occupati per la solita relazione d'affari al Re in Quirinale, così venne rinviata a venerdì la seduta mattutina, che doveva tenersi domani. Si crede che entro questa settimana la discussione del Codice penale sarà esaurita.

Commemorazione di Cavour — La figlia del ministro Visone ammalata — Le scuole italiane nell'Argentina — L'incidente di Zanzibar — Un'inchiesta su vendite d'oggetti artistici — La discussione sommaria per la riforma comunale e provinciale.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 6, *ore* 9,25 *pom.* — Oggi dalla Torre Capitolina sventolava la bandiera a mezz'asta per la ricorrenza dell'anniversario della morte di Cavour. Tutti i giornali commemorano il grande statista e recano estratti della recente pubblicazione su Camillo Cavour fatta colle memorie lasciate da Michelangiolo Castelli.

— Il ministro della Real Casa, Visone, è partito per Castiglione per accompagnarvi una sua figlia ammalata.

— La *Riforma* smentisce la voce messa in giro che il Governo dell'Argentina abbia ordinata la chiusura delle scuole italiane.

— Nei crocchi politici si commenta assai l'incidente avvenuto fra il console italiano di Zanzibar e quel sultano. (*Vedi in altra parte della pagina*).

La *Tribuna* spiega che le cessioni di territorio cui allude il telegramma della Stefani sono quelle combinate fra l'antico sultano ed il capitano Cecchi all'epoca del viaggio dell'*Agostino Barisurgo* alle foci del Juba. Tali cessioni si dicevano essere assai estese, ma al momento della consegna il sultano le limitò d'assai, mentre largheggiava verso i Tedeschi. Noi chiedemmo spiegazioni, ma intanto il sultano moriva. Succedutogli l'attuale sultano, il Governo italiano gli mandava lettere di riconoscimento, chiedendo nuovamente schiarimenti. Essendosi nuovamente tardate le risposte, nacque l'incidente d'oggi. La *Riforma* però dice che tale incidente è di una importanza relativa. Soggiunge che il sultano quando intese che il console Filonardi minacciava una rottura di relazioni, mandò un generale al Consolato italiano a chiedere scusa ufficialmente. Il console Filonardi reputò che le scuse erano insufficienti e chiese che fossero redatte in iscritto. Il sultano rifiutò. Allora il console fece abbassare la bandiera. La *Riforma* soggiunge: « Il Governo ha approvato la condotta del console. Noi agiremo d'intesa con Berlino e Londra. »

Intanto si annuncia che la cannoniera *Andrea Provana* ha lasciato Massaua per recarsi a Zanzibar

— Il Ministero dell'istruzione pubblica ha ordinato un'inchiesta sulle vendite di oggetti artistici del Seminario arcivescovile d'Udine.

— La *Riforma* smentisce che il Governo voglia proporre una discussione sommaria pel progetto di riforma della legge comunale e provinciale.

I provvedimenti finanziari — La riforma comunale — Il ponte Garibaldi sul Tevere — Bombe di ignota provenienza — I Duchi di Genova — I nostri operai nell'Alta Marna.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 6, *ore* 9,35 *pom.* — La Commissione pei provvedimenti finanziari ha esaminato il progetto Magliani, che propone la tassa sulla fabbricazione degli alcools, con alcune modificazioni al progetto precedente. Quindi la Commissione, ritirando il proprio controprogetto, approvava la nuova proposta ministeriale, nominando relatore l'on. Lucca.

— Si sono inscritti presso l'Ufficio di presidenza della Camera per parlare in favore della riforma comunale e provinciale i deputati Lucca, Salandra, Marcora e Torlasca; per parlare contro Colombo, Luzzatti e Rinaldi Antonio.

— Il Re, accompagnato dal generale Pasi, suo aiutante di campo, si è recato a inaugurare il ponte Garibaldi sul Tevere. S. M., traversato il ponte in carrozza, si fermò sotto un padiglione appositamente costruito, dove si trattenne col sindaco, col prefetto e cogli ingegneri impresari. Il Re chiese informazioni, rallegrandosene. Fu notata l'assenza dell'ingegnere Marzolla, direttore dei lavori.

— Nel giardinetto vicino al Ministero delle finanze sono state rinvenute alcune piccole bombe piene di polvere pirica. S'ignora come e perchè siano state trasportate in quel luogo.

— Il Duca e la Duchessa di Genova partono per Torino questa sera.

— Ha fatto viva impressione una grave notizia venuta di Francia. Duecento operai italiani, asserragliati fra Joinville e Wassy (nell'Alta Marna), hanno chiesto telegraficamente al nostro ambasciatore a Parigi di essere protetti e, occorrendo, rimpatriati, perchè si trovano di fronte intorno a cinquecento operai francesi che li minacciano. Il nostro ambasciatore inviò un impiegato del Consolato generale coi fondi necessari per provvedere ai bisogni urgenti e al rimpatrio. Il Ministero degli interni, avvertito, ha dato ordine al prefetto dell'Alta Marna di recarsi subito sul luogo. Il prefetto mandò a Joinville, nel cuor della notte, un forte distaccamento di fanteria e di gendarmeria, il quale venne diviso nei vari punti allo scopo di evitare un conflitto. Finora la collisione fra i nostri operai e i francesi non è avvenuta, ma era temuta seriamente. Ora si spera che sia possibile evitarla.

I drammi del lavoro.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 6, *ore* 10,55 *pom.* — Telegrafano da Messina che ieri nelle gallerie Peloritane sono avvenuti nuovi disastri. Venti operai sono rimasti colpiti da asfissia. Accorsero il prefetto e vari medici. Sebbene soccorsi prontamente, alcuni versano in gravissimo stato.

Una conferenza sulla Stampa e il Codice penale. Le bombe.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 7, *ore* 8,20 *ant.* — Ieri sera, alle ore 9, nelle sale dell'Associazione della Stampa, l'on. Demaria ha tenuto l'annunciata conferenza sulla *Stampa e il nuovo Codice penale*, commentando quanto il progetto Zanardelli dispone su tale argomento, intorno a cui egli sarà relatore per la Commissione parlamentare alla Camera. L'uditorio era elettissimo. Si notavano fra i presenti gli onorevoli Villa, Carcò, Marcora, Rora, Chiala, Mariotti Ruggero, Faldella, Cipelli, ecc., parecchi magistrati e avvocati e anche varie signore.

Il conferenziere, con parola chiara, facile, elegante, disse della missione dei giornalisti. Tessè la storia del giornalismo, prendendola dalle sue origini sino dall'èra romana. Mostrò le successive evoluzioni e le odierne influenze in tutte le manifestazioni della vita economica, politica e intellettuale della società moderna. Dimostrò come il giornalismo debba fruire la maggiore libertà possibile. Soggiunse che il progetto del nuovo Codice si ispira appunto a principii liberali, e che le nuove disposizioni riflettenti i reati di libello e di diffamazione non potranno colpire che la Stampa disonesta, mentre si assicura alla Stampa onesta la libertà di un costante, severo controllo verso gli amministratori della cosa pubblica.

L'on. Demaria parlò sempre assai ascoltato, e alla fine fu vivamente applaudito.

— È stato riconosciuto che le bombe trovate nel giardino presso il Ministero delle finanze non contengono materie esplodenti. Tratterebbesi semplicemente di vecchi arnesi in disuso e abbandonati.

Il Ministero prussiano.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 5. — La *Norddeutsche Allg. Zeitung*, constatando che il re rifiuta di sanzionare la legge prolungante i periodi legislativi, dichiara infondata l'asserzione che una crisi ministeriale debba necessariamente risultare. I ministri apprezzeranno se l'utilità della legge è così grande da poter assumere la responsabilità del loro ritiro in questo momento. Apprezzeranno specialmente l'effetto del ritiro negli amici della Prussia ed antagonisti dell'impero. L'incidente ha d'altronde per risultato benefico che quegli stessi che combattono le prerogative del re, compresero che la Prussia abbisogna di un monarca dirigente personalmente il Governo.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 6, *ore* 7,50 *pom.* — Le notizie contraddittorie che corrono pei giornali circa una probabile crisi ministeriale sono in maggior parte supposizioni gratuite. Rimane assodato soltanto quanto già vi telegrafai circa un probabile ritiro del Puttkammer. Bismarck conferì ieri coll'imperatore, ma si crede che l'argomento del colloquio sia stata la politica estera, non l'interna. Mi si dice che le deliberazioni prese in quel colloquio riuscirono a soddisfare anche l'imperatore.

Il duca di Madrid alla Corte d'Austria.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 5. — L'imperatore ricevette in lunga udienza privata il duca di Madrid e lo invitò a pranzo per oggi a Schoenbrunn.

Ras Alula e Mukalè.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 6. — Dicesi che ras Alula fu richiamato dal negus a Mukalè con i suoi soldati; imminente è la sua partenza. La cannoniera *Provana* parte oggi per Zanzibar.

Mukalè è città capo-luogo della provincia Enderta nel Tigrè e fu fondata dall'attuale negus Giovanni, che vi tiene talvolta dimora colla sua Corte. La città è posta sul promontorio terminale orientale etiopico, verso i confini dell'Abissinia coi Danakil; al 37°13' di longitudine orientale dal meridiano di Roma e al 13°34' di latitudine settentrionale. Vi immigrano di continuo e vi si stabiliscono abitanti dei paesi vicini e specialmente da Antalo e Antalaw, ch'è importante quella stessa provincia e già capitale del Tigrè. Ch'è presso Antalo, allora ch'è florentissima con ben oltre i 10,000 abitanti, che gli inglesi nel 1868 stabilirono il loro campo principale.

L'ambasciatore austriaco a Londra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 6. — Il conte Karolyi de Nagy-Karoly, ambasciatore d'Austria, lascierà il servizio diplomatico nel mese venturo. Ignorasi il successore.

La Spagna e il Vaticano.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 5. — *Camera*. — Moret dichiara che il Governo è disposto ad accettare l'autorizzazione dalle Camere per negoziare col Vaticano la riduzione di alcune spese sul bilancio del culto.

Gli inglesi nello Zululand.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 5. — *Camera dei Comuni*. — Worms, rispondendo ad un'interrogazione, dice che dispacci ricevuti ieri dallo Zululand annunciano che Dinizulu e Undabuko fecero incursioni nel Suatus, commettendo depredazioni considerevoli. Si ordinò il 2 corrente di arrestare Dinizulu, ma le truppe inviate dovettero retrocedere. Furonvi due morti e due feriti. Si manderanno rinforzi sotto ordine del comandante Mackean.

La Grecia e la Porta.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 6 (*ufficiale*). — Il console Panuria telegrafò che le autorità ottomane di Monastir rifiutano di accettare le comunicazioni firmate da lui. Perciò il Governo greco ordinò al prefetto di Larissa di annunziare al console ottomano di Larissa che ogni comunicazione tra lui e le autorità greche è sospesa sino a nuovo ordine. Malgrado le reiterate promesse, la Porta non mandò finora ad Atene i documenti annunziati compromettenti per Panuria; i documenti trasmessi finora furono dimostrati apocrifi. Credesi che d'ora innanzi la Grecia non mostrerà alcuna debolezza verso la Porta e condurrassi verso questa come la Porta verso la Grecia. Malgrado ciò, il timore di una rottura è attualmente escluso.

La Duchessa di Genova.
Il ritorno della rappresentanza genovese da Barcellona.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 6, *ore* 10 *pom.* — Oggi, alle ore 6,30, è arrivata la Duchessa di Genova dopo aver costeggiato per godere il bellissimo panorama della riviera ligure.

— Il prefetto comm. Mauicchi e la Giunta in forma ufficiale, unitamente alla famiglia del nuovo sindaco comm. Castagnola e numerosi amici, si recarono ad incontrar fuori del porto il sindaco e la rappresentanza genovese reduci da Barcellona.

Salirono a bordo alle ore 5, e dopo scambiati i saluti il comm. Castagnola narrò le accoglienze ricevute, veramente sovrane ed indimenticabili.

Nel grande salone del magnifico piroscafo fu fatto un servizio di rinfreschi.

Il prefetto brindò al novello sindaco, al Re, alla Spagna ed all'Italia.

Il Castagnola rispose brindando alla Spagna; disse, fra l'altro, che parlando coi più insigni ed ufficiali personaggi della Spagna, potè constatare la solidissima unione che esiste fra le due nazioni.

Si fecero inoltre altri brindisi di circostanza e fu inviato un telegramma all'alcade di Barcellona, salutandolo e ringraziandolo.

Una numerosa folla attendeva i reduci dalla Spagna allo sbarco, che si fece alle ore 7.

Il conflitto turco-greco riaperto.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 6, *ore* 7,50 *pom.* — Il conflitto turco-greco per l'incidente del console di Monastir si è nuovamente riaperto. Il Governo d'Atene ha ordinato alle autorità di Larissa di troncar ogni rapporto col Consolato ottomano.

I drammi delle caserme.

MANTOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 6, *ore* 11 *pom.* — Questa sera certo Locatelli Francesco, sergente del 46° fanteria, si suicidava nella caserma di San Domenico. Si ignora la causa che spinse il disgraziato al doloroso passo.

Un incidente fra il console italiano ed il sultano di Zanzibar.

ZANZIBAR (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — Il console italiano ammainò la bandiera italiana ed ha cessato momentaneamente le relazioni amichevoli col sultano. Si annuncia che l'attuale sultano rifiutò di eseguire la convenzione fatta fra il suo predecessore e il Governo italiano, la quale si riferisce alla cessione di alcune parti del suo territorio. Credesi che la questione potrà essere amichevolmente composta, l'Inghilterra e la Germania essendo interessate pel loro possessi al mantenimento della pace nello Zanzibar.

Gl'Italiani all'Esposizione scandinava.

COPENAGHEN (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — Il co. Maffei ha inaugurato oggi solennemente la sezione italiana dell'Esposizione scandinava. Dopo il discorso del commissario Carotti e la risposta del Maffei, che conchiuse dicendo essere questa nazione impegnata nelle nobili lotte artistiche e industriali, il presidente del Comitato danese invitò gli astanti a salutare l'apertura della sezione col grido di *Viva Italia!*

Dopo le feste barcellonesi.

BARCELLONA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — La Corte arriverà stasera a Valenza. I giornali parlano con simpatia del soggiorno a Barcellona della Deputazione del Municipio genovese.

Le scuole italiane nell'Argentina.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — È affatto insussistente la notizia che il Governo argentino abbia ordinato la chiusura delle scuole italiane.

Da Costantinopoli.

VARNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — Si ha Costantinopoli 5 giugno: Il Consiglio dei ministri non ha ancora esaminata la nota Nelidoff, il sultano essendosi riservato di trattare personalmente con Nelidoff. L'Amministrazione Bonaholders sembra poco disposta a negoziare il prestito con Norta.

Un accidente ferroviario in America.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — Si ha dal Messico che un accidente ferroviario è avvenuto presso Tampico: 18 morti e 41 feriti.

I diritti di passaporto.
Il trattato di commercio — Un dramma sanguinoso.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 7, *ore* 9,10 *ant.* — Si annunzia che il ministro delle finanze, Peytral, come protesta contro le misure delle autorità germaniche, le quali esigono i passaporti alla frontiera di Alsazia e Lorena, presenterà oggi alla Camera un liberale progetto per sopprimere totalmente i diritti riscossi dalla Francia sui passaporti. Il diritto attuale è di lire 12 e 60 centesimi.

— Continuano i negoziati pel trattato di commercio franco-italiano. Goblet ha passato una parte della giornata di ieri a studiare le nuove tariffe proposte da Legrand. Queste tariffe saranno trasmesse fra qualche giorno a Menabrea, che le invierà tosto al Governo a Roma.

— Si annunzia da Monaco una spaventevole tragedia colà avvenuta. Certo Raul Harques, ricco brasiliano, destinava insieme con suo fratello e sua moglie nella villa Nunta. Al *dessert* la discussione, che versava su questioni d'interesse, si animò d'un tratto; l'animazione cresce fino a prendere le proporzioni di uno spaventevole furore. Nella esasperazione dell'animo l'Harques si leva e uccide con la rivoltella il fratello e la moglie, indi, spaventato dell'orribile delitto commesso si fa saltar le cervella.

Un banchetto all'Esposizione italiana di Londra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 6. — Il banchetto offerto dal Comitato dell'Esposizione alla Stampa ed agli artisti era presieduto dall'on. Bonghi. Egli era seduto fra Leighton, presidente dell'Accademia inglese, e il direttore Whitley. Il banchetto è riuscito brillantissimo. L'onorevole Bonghi propinò alla salute della regina Vittoria parlando in inglese, e accennò, applauditissimo, ai legami dell'antica arte italiana e della moderna inglese. Leighton, ricevendo fragorosi applausi, disse elevatissime parole sull'avvenire artistico d'Italia. Layard, presidente del Comitato veneziano, ebbe entusiastiche espressioni pei nostri Sovrani e pel Principe di Napoli, presidente onorario dell'Esposizione.

L'iman di Maskate.

BOMBAY (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 7. — L'iman di Maskate è morto; il suo successore non è ancora designato. — Dicesi che sono scoppiati disordini fra gli indigeni e la colonia francese di Mahé.

La regina di Spagna.

VALENZA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 6. — La regina reggente ed il re sono giunti alle 6 pom., ricevuti entusiasticamente. La città è pavesata.

Il candidato alla presidenza degli Stati Uniti.

SAINT-LOUIS (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 6. — La Convenzione democratica acclamò Cleveland *candidato alla presidenza degli Stati Uniti*.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 6 giugno.

Si dà principio alla seduta, come al solito, alle ore 2,30. Pochi numerosi sono i deputati presenti; al banco dei ministri non siede che l'on. Zanardelli. L'ambiente è assai caldo.

LACAVA chiede l'urgenza della petizione di Gabriele Minervini, conservatore del vaccino nella provincia napoletana, perchè nel progetto sulla sanità pubblica si aggiunga un articolo che conservi l'ordinamento vaccinico per i conservatori, vice-conservatori e commissari ove esso esistesse sortitizio.

PETRONE chiede l'urgenza per la petizione della Deputazione provinciale di Bari, relativa alla ferrovia Barletta-Spinazzola.

si riprende la discussione del

Nuovo Codice penale.

TORRACA parla delle disposizioni relative ai reati di stampa. Esaminando la situazione del giornalismo moderno, crede che la maggioranza dei giornalisti sia migliore assai di quanto generalmente si creda. Riconosce alla stampa, ma tenue che corte disposizioni del Codice confondano coi giornalisti cattivi per proposito calcolatore un giornalista che può occasionalmente cadere in qualche eccesso. L'oratore fa un parallelo tra gli avvocati e i giornalisti: così gli uni come gli altri abbisognano della massima libertà di parola. Parla della diffamazione, e la distingue in due forme perfettamente diverse: cioè quella di coloro che riversano l'infamia sugli altri e quella di coloro che accumulano parvenze di bene sopra se stessi per nascondere la loro pravità. In rapporto a tale distinzione, esamina le disposizioni del nuovo Codice in quanto possano essere applicate alla stampa e specialmente alle pubblicazioni periodiche, ritenendo che le pene debbano, in così grave e delicata materia, essere stabilite ed applicate colla massima equità e circospezione. Teme che, per impedire gli abusi della stampa, se ne scemi la libertà impedendo quel costante e severo controllo verso gli amministratori della pubblica cosa, che costituisce la maggior garanzia degli ordini liberi. « Non sono i giudici — dice l'oratore — che possano correggere le aberrazioni della Stampa; giacchè i più clamorosi processi per diffamazione furono frequentemente seguiti da più clamorosi voti dei Comizi. Più che nel Codice penale, bisogna ricercare il rimedio al male facendo seguire solennemente alla offesa il giudizio e dando alla condanna solenne pubblicità. » Prega pertanto il ministro a voler nuovamente considerare il problema come essenzialmente politico e a ritornare sulla sua proposta.

L'oratore fu ascoltato attentamente dai colleghi; approvazioni accolsero il termine del suo discorso.

DE RENZIS critica le disposizioni relative al duello. Dice che questo è una fatale necessità dei giorni nostri; perciò egli non comprende l'eccessiva severità del nuovo Codice contro i duellanti.

Bisogna considerare che nessun Codice potrà efficacemente tutelare l'onore dei cittadini, il valore del quale è diverso secondo la qualità, il grado, l'educazione ed il temperamento di ogni persona, e non può essere apprezzato da altri che non sia l'offeso. L'oratore esamina lungamente tutte le disposizioni relative ai duellanti e ai secondi, e le ritiene eccessive; e perciò egli e alcuni suoi amici hanno proposto diversi emendamenti per mitigare quelle disposizioni, e spera che il guardasigilli vorrà prenderle in considerazione.

FORTIS esprime il dispiacere suo perchè ieri il guardasigilli abbia espresso un'opinione recisamente contraria alle idee espresse dalla Commissione per quanto ha tratto col termine delle prescrizioni, termine che la Commissione stessa, con ragioni non dispregevoli, aveva ridotto a 10 anni per le pene superiori a cinque anni. Sostiene poi i principii di una retroattività benigna del Codice. Comprende il ragionamento di coloro che fanno osservare i pericoli ed i danni di una larga applicazione di questo principio; ma quando il diritto della Società non sia offeso da tale applicazione, manca la ragione di rifiutarvisi. Onde tutto sta nel contemperare un principio assoluto di giustizia colla necessità della difesa sociale, e nella proposta della Commissione è chiaro che non si avrà questo proposito di recare alcuna perturbazione della coscienza pubblica. In questi casi l'oratore non ritiene sufficiente il sistema della scuola perchè mai scevro dall'arbitrio e perchè esso fa sussistere l'idea della responsabilità penale; e perciò è necessario che il legislatore determini con criteri generali e con debita cautela un sistema che, facendo astrazione dalle persone e mirando alla cosa, sia a un tempo integrazione della giustizia e garanzia della società.

L'oratore sostiene la sua tesi con molte altre considerazioni ed esprime la speranza che le proposte sue su questa questione, già accolte dalla Commissione, saranno pure accettate dal guardasigilli. Passando al passo di altre parti del Codice dice che, se alcune critiche fattegli fossero fondate, sarebbe imperdonabile l'applicarlo. Ma, dice altresì, insieme alle critiche conveniva sapere il sistema diverso che fosse l'applicazione dei postulati della scienza, e ciò non fu fatto. L'oratore confuta quindi i discorsi di Ferri e i principii della scuola penale positiva. Di tale scuola apprezza i possibili risultati delle indagini, e intanto crede utili le proposte tendenti all'educazione, a modificazioni dell'ambiente e alla prevenzione dei reati; ma tutto ciò non è nuovo, poichè è patrimonio pure acquisito della antica scuola penale.

Nè può ammettere che dicasi che il nuovo Codice non risponda al fine della difesa sociale; la asserita generale mitigazione di pene non esiste, e onde quindi contro il fatto ogni scemata. Del resto anche le pene devono essere corrispondenti ai mutati tempi. È illogico il confronto fra i proletari ed i condannati, imperocchè, se devesi fare tutto il possibile per migliorare le sorti di quelli, non si può cominciare trattando finalmente i condannati, che pure sono uomini. Astenendosi da altre speciali considerazioni, conclude dicendo che il nuovo Codice merita l'approvazione perchè segna un omaggio alla scienza ed al progresso.

CAPODURO vorrebbe la soppressione dell'art. 111 del nuovo Codice, relativo all'interruzione della prescrizione dell'azione penale. Sostiene non essere vero che il Codice attuale sia troppo mite; anzi alcune pene, come quella della sorveglianza per la pubblica sicurezza e per l'eccesso della difesa, ritiene eccessive mentre in altri Codici stranieri e nei nostri antichi miti assai. Dopo altre osservazioni e raccomandazioni, si augura che esso sieno accolte dal guardasigilli e che presto il nuovo Codice, il quale segna un grande progresso, possa essere definitivamente approvato.

FALDELLA osserva essere necessario che la riforma del Codice vada congiunta con quella della procedura penale. Richiama l'attenzione della Commissione e del ministro sulla revisione dei processi, che vorrebbe meglio organizzata non solo a tutela degli innocenti che possono venir condannati, ma anche a miglior difesa della Società.

L'oratore viene all'esame degli abusi del clero, e ritiene che essi debbano impensierire perchè sono numerosi ed audaci. Ritiene altresì che gli abusi del basso clero siano più aggressivi di quelli dell'episcopato, sebbene l'imputabilità maggiore sia per questo; cita molti fatti in sostegno delle sue affermazioni. Riconosce che sonvi parroci buoni e che adempiono al loro ufficio con spirito evangelico, ma sono pochi; la grande maggioranza è nemica della patria. Onde col nuovo Codice non si fa legge eccezionale contro gli abusi del Clero; le disposizioni proposte a questo proposito non sono che una grande difesa sociale. L'oratore conclude augurandosi che da una società, che si dibatte fra la schiavitù e la fede, sorga una società nuova, quella dei buoni. (Voci: Chiusura! Chiusura!)

CHIMIRRI parla contro la chiusura.

Su proposta del presidente della Camera delibera di accordare la parola a Chimirri, come rappresentante della minoranza della Commissione; e dopo si dichiarerà chiusa la discussione, riservando la parola al relatore Villa e al presidente Mancini.

CHIMIRRI esordisce con dichiarare che l'unità del Codice è resa necessaria, non da considerazioni politiche come avvenne in Germania, ma da ragioni di giustizia; però si connette che sia preferibile un Codice, anche mediocre, a tanti Codici buoni, contrapponendo il concetto che egli accetta di avere un Codice unico e buono. Ma i Codici per essere buoni e perfetti devono essere un riflesso, ossia devono rispecchiare la vita del Paese; onde non conviene con coloro che sostengono non potere le Assemblee governative discutere ampiamente, anche articolo per articolo, i Codici. Egli avrebbe preferito che si fossero rammendati i Codici esistenti, anzichè un nuovo Codice, che s'è voluto fosse l'ultima parola della scienza, ma che non è. L'oratore ritorna sul sistema di discussione e di approvazione del Codice proposto e non lo approva perchè contrario alle prerogative e alle consuetudini del Parlamento.

Domani continuerà il suo discorso.

Il PRESIDENTE avverte la Camera che la seduta stabilita per domattina è rimandata a venerdì. Annuncia un'interrogazione di ODESCALCHI al ministro dell'istruzione pubblica, *sulla vendita fatta di Viterbo di una stampa della chiesa della Verità che porta un'iscrizione del* 1400; ed un'altra interrogazione di COCCAPIELLER relativa al *completamento della bonifica dell'Agro romano*.

DE DOMINICI presenta la relazione sul progetto relativo alle cave, torbiere, e miniere.

Levasi la seduta alle ore 7.

BORSA UFFICIALE.

7 giugno.

Rendita — Corso medio d'ufficio **99 20.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	100 50 — 100 40	— — — —
»	100 30 — 100 40	— — — —
Svizzera	100 10 — 100 20	— — — —
Londra +3	— — — — 25 19 — 25 21	— —
Id. lungo	— — — — 25 21 — 25 23	— —
Germania +3	— — breve 1 3/8 1 1/8	125 — —
	lungo 1 3/8 1 3/8	125 — —

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto ai Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — (*A. Golzetti*) — 7 giugno. — Mancano assolutamente notizie politiche che possano intaccare l'ottimismo dei maggiori mercati esteri. Gli ultimi dispacci accennano alle rotture fra l'Italia ed il Zanzibar crediamo abbiano per noi niuna influenza, per cui ci asteniamo da inutili commenti.

I listini parigini constatano che il fondo del mercato è sempre buono; e noi siamo pure d'avviso che l'aumento non abbia avuto detta l'ultima sua parola, troppi essendo gl'interessi impegnati pel seguito.

Ore 13. — Sempre sostenuti.

Rendita contanti 99 10 99 15.
Spagnuola 99 15 99 20.
Rendita fine corrente 99 80 99 85.

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca N.	2150 — nom.	Ind. Comm.	305 —, 300
Mobiliari	1008 —, 1009	Meridion.	809 —, 810
Cr. Mobil.	508 —, 510	Mediterr.	637 —, 633
B. Torino	785, 783, 784	Sconto	560 —, nom.
Sub.-Mil.	230 —, 227	Venete	170 —, nom.
R. Sconto	851 —, 842	Esquilino	133 —, 133 50
Tib. vecc.	424 —, 426	Fond. Ital.	252 —, 253 —
Cred. Tor.	343 —, 343		

Cassa Sovvenzione Milano 320 57, 321 35.

BORSINO — (*A. Golzetti*). — 6 giugno. — È naturale che dopo tanti giorni d'incontrastato aumento si senti alcun po'. È quanto fece oggi Parigi che, esordito a 98 75, 1.6 10, 98 15|16, 2175, 805, chiuse leggermente più debole a: 98 05, 1.6 05, 88 25, 86 12, 98 15|16, 2171, 803.

Qui, quantunque regnasse grande buon umore, le transazioni non furono certo vive, ed è appena se rimarcano quelle:

Rendita 99 92, 99 87.
Mobiliare 1005, 1007.
Tiberine 424, 420.
Esquilino 134, 133.
Banco Sconto 336, 330 50.

Mercato delle Sete di Lione.

LIONE, 6, *ore* 11,15 *ant.*

Mercato stazionario.

Si quotarono:

Greggie comuni	10	12	2ª qualità fr. 50
» italiane	12	14	1ª » » 47
» »	12	14	2ª » » 45
Trame cinesi lav. ital.	30	30	1ª » » 47
» » francesi	24	26	1ª » » 56
» »	20	24	2ª » » 53
» piemontesi	20	24	1ª » » 57
» »	20	24	2ª » » 54
» ital. lav. franc.	18	20	1ª » » 56
» » »	18	20	2ª » » 54
» cinesi lav. ital.	36	40	2ª » » 47

Altre condizioni di piazza.

GIUGNO: giorni 30 — U. Q. 1 — L. N. 2.
Giovedì 7 — 158° giorno dell'anno — Sole nasce 4,54, tr. 8,01 — *S. Roberto abate.*
Venerdì 8 — 159° giorno dell'anno — Sole nasce 4,51, tr. 8,02 — *S. Medardo vescovo.*

Pei contribuenti.

Bollo — Patenti degli esattori e collettori. — Le patenti originali degli esattori e collettori delle imposte dirette debbono essere soggette al bollo di una lira.

È però stato chiesto se anche le copie di dette patenti, che, a senso dell'art. 32 del regolamento 14 maggio 1882, per l'esecuzione della legge 20 aprile 1871, N. 192, debbono tenersi affisse nell'interno dell'ufficio esattoriale, munite del visto del sindaco, siano da scriversi in carta da bollo, oppure in carta libera, a norma dell'art. 21, N. 2, della legge 13 settembre 1874. Il Ministero delle finanze ha ritenuto che tali copie non possano considerarsi come atti fatti nell'interesse esclusivo dello Stato o del pubblico servizio e debbano perciò essere scritte su carta bollata da lire 2 pel combinato disposto dell'art. 19, N. 15, della citata legge 13 settembre 1874 e dell'art. 7 della legge 14 luglio 1877.

«L'Unione» Società fra artisti ed industriali d'ambo i sessi per mutuo soccorso ed istruzione. — Le elezioni parziali di giugno del Consiglio generale di questa Società avranno luogo nei giorni di giovedì, venerdì e sabato 7, 8 e 9 corrente, dalle ore 11 alle 12 del mattino e dalle 2 alle 5 del dopo pranzo; si fa preghiera ai soci d'ambo i sessi perchè abbiano ad intervenire numerosi alla sede della stessa in via Cavour, N. 9.

Mercato del bozzoli a Racconigi. — Questo mercato verrà aperto il giorno 14 giugno.

Fallimenti. — *Alessandria.* — Fallimento Mongiardini, Margiocchi e C. omologato concordato. — Id. Pozzi Giovanni omologato concordato.

Biella. — Fu dichiarato il fallimento di Binetti Giuseppe fu Felice, mugnaio a Tollegno. Curatore avv. Pietro Casacela. Prima adunanza creditori 15 corrente.

Vigliera. — Fu dichiarato il fallimento di Brigati Teresa fu Giovanni, commerciante di stoffe a Saredella. Giudice avv. Alberto Crotti. Curatore avv. Francesco Varni. Prima adunanza creditori 15 corrente. Termine per presentazione titoli credito 30 giugno. Verifica crediti 17 luglio.

Borsa di Genova, 5 giugno		Az. Ferr. Merid.	667 —
Rend. Ital. cont.	99 22	Cambi.	
» » fin.	99 35	Londra — vista	25 28
Az. Banca Nazion.	2120 —	» lett.	25 30
» Credito Mobil.	904 —	Parigi — vista	100 42
» Ferrov. Marid.	300 —	» lett.	100 47
Obbl. Ferr. Marid.	— —	Marenghi L.	20 07
Vienna, 6		Cambio su Parigi	50 —
Mobiliare	286 40	Cambio su Londra	126 30
Lombarde	84 —	Lire italiane	49 75
Banca Anglo-Austr.	108 50	Rendita Austriaca	80 50
Austriache	285 50	Id.	79 45
Banca Nazionale	855 —	Unionbank	301 —
Napoleoni d'oro	10 01	Rend. Austr. nuova	119 10
Argento in Bancon.	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino, 6		Cons. Pruss. 4 0/0	107 40
Mobiliare	144 50	Id. 3 1/2 0/0	103 30
Austriache	91 80	Id.	— —
Lombarde	— —	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	20 31	Prus. Orient. Russo	53 90
Rendita Italiana	97 80	Argento per sfil.	176 25
Turco nuovo	14 20	Mediterranee	124 80
		Londra, 6 (Chiusura).	
Consolid. Inglese	98 15/16	Egiziano 1868	80 1/8
Rendita Italiana	97 1/2	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	8a,000
Argento fino	42 1/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	—,—
Spagnuolo	70 11/16		
Turco nuovo	14 3/16		
Chiusura della Borsa di Parigi, 6.			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	86 12	Egiziano 6 0/0	497 1/2
» 3 0/0	83 25	Rend. unghar. 6 0/0	80 1/16
» 4 1/2 0/0	108 05	Rend. spagn. ester.	71 1/8
Rend. ital. 5 0/0	98 67	Banca d'ac. di Parigi	407 —
Camb. Londra vista	25 25	Banca Ottomana	528 1/8
Consolid. inglesi	98 15/16	Argento fino	202 50
Obbl. Lombarde	290 75	Credito fondiario	1495 —
Cambio sull'Italia	5/16	Suez	2172 —
Turco nuovo	14 85	Panama	506 50
Banca di Parigi	770 —	Lotti turchi	40 75
Tunisino	300 50	Ferr. Meridionali	305 —

Il mercato del vino. — Torino, 6 giugno. — Mercato poco animato e prezzi in ribasso la scorsa ottava. (Da L. 28 alla bruna, che si pagarono in media la settimana precedente, si discese a L. 24). Questo nuovo ribasso proviene dalla grande quantità di vino che esiste nei depositi e che non trova compratori esteri, per l'aumento del dazio doganale, ed anche dalla scarsità di denaro che vi è in giornata, per cui tutti cercano comperare con mora, all'opposto del proprietario, che ha bisogno di far quattrini.

Il quantitativo di vino venduto nell'ottava fu di ettolitri 800 così composto: Barbera, ettolitri 120 — Grignolino, 25 — Bonarda, 25 — Freisa, 105 — Uvaggio, 26. Ettolitri 5 furono venduti fuori dazio col rimborso dei nove decimi dell'imposta daziaria pagata all'entrata del vino in città.

Il vino introdotto sul mercato di Torino dal 29 maggio al 2 giugno ascese ad ettolitri 315, dei quali ne rimasero invenduti 15.

Ecco quali furono le provenienze di questi vini, secondo le dichiarazioni dei fornitori:

Dal *circondario di Torino*: Chieri, Pino, Arignano, Mombello, Moncucco, Marentino. — Dal *circondario d'Asti*: Castelnuovo, Dottigliera, Quarto, S. Damiano, Montechiaro, Cortazzone. — Dal *circondario d'Alba*: Canale, Priocca, Monta, Monforte, Monchiero. — Dal *circondario di Cuneo*: Caceres, Ottiglio, Camagna, Moncalvo, Grana, Cunico, Viarigi. — Dal *circondario di Alessandria*: Solero, Valmara, Rocchetta, Castello d'Annone, Felizzano.

I prezzi praticati furono i seguenti: 1ª qualità da L. 26 a L. 30, prezzo medio all'ettolitro L. 28; 2ª qualità da L. 22 a L. 25, prezzo medio all'ettolitro L. 24. Prezzo medio generale all'ettolitro lire 26, corrispondente alla brenta a L. 24.

Il movimento dei vini nei Magazzini generali (Docks) di Torino durante il mese di maggio, fu il seguente:

Rimanenza al 30 aprile 1883	Ettol. 1894 72
Entrata	» 603 54
	Ettol. 2298 06
Uscita	» 599 03
Rimanenza al 31 maggio 1883	Ettol. 1699 03

Sui colli di Casalmonferrato gli affari continuarono ad essere discreti. Quanto ai prezzi siamo sempre su per giù nelle stesse condizioni: i vini comuni da commercio si vendono da L. 28 a 34, e quelli buoni da L. 35 a 40 all'ettolitro all'ingrosso, in campagna, alla cantina del produttore.

A Genova il mercato fu molto debole per la mancanza di richieste. Continuarono gli arrivi dagli scali meridionali. All'origine i prezzi sono in ribasso costante e vi sono ancora disponibili rilevanti partite, epperciò i proprietari accordano buone facilitazioni. Continuano ad essere in favore le qualità del Piemonte: se ne esportano per il Rio della Plata ed altri scali. Si quota: Scoglietti 1ª qualità da L. 20 a 21; Calabria id. da 25 a 30; Sardegna id. da 14 a 15; Marsala nero id. da 20 a 21; Riposto id. da 15 a 16; Pachino id. da 14 a 15; Castellammare bianco id. da 13 a 15; Barletta id. da 30 a 34; Napoli id. da 15 a 15; Samos dolce id. da 60 a 64; Piemonte da pasto da 35 a 40. Il tutto per ettolitro reso allo sbarco e franco bordo per l'esportazione.

Prodotti		PINEROLO, 2 giugno. max.	min.	ett.	semina
Frumento	L.	17 68	16 56	261	3 92
Segala	»	11 31	10 45	62	2 51
Granturco	»	10 43	9 70	175	2 18

MILANO, 3 giugno. — Frumento nostrano da lire 21 a 22 50 — Granturco nostrano da 10 50 a 11 50 — Segale da 14 00 a 15 00 — Riso nostrano da 33 25 a 39 75 — Id. Pugliese da 32 00 a 35 75 — Avena da 13 50 a 14 00.

Bachicoltura annata delle sete in Torino. 6 giugno.

Organzino	colli 7	K.	620 79
Greggia	colli 11	K.	967 15
	Totale colli 18	K.	1588 89

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 96 K.

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo

Arrivi e partenze di Piroscafi.

Ceylon (Ag. Staf.), 5. — Lo *Nuova* è partito per Massaua e Bombay.

Montevideo (Ag. Staf.) 4. — Il *Duca di Galliera* è partito per Genova.

La riforma comunale e provinciale

È stata distribuita la relazione dell'on. Lacava sulla riforma comunale e provinciale. I nostri lettori conoscono già le principali riforme che si contengono in questo progetto, la cui realizzazione costituirà senza dubbio una delle glorie maggiori del presente ministero. Però il progetto così come viene presentato dalla Commissione, contiene molte importanti variazioni che è utile conoscere. Faremo qui pertanto un cenno delle questioni principali. Le quali, secondo la relazione dell'on. Lacava, si presentano in quest'ordine:

1. Consorzi di Comuni — 2. Elettorato — 3. Eleggibilità — 4. Procedimento elettorale — 5. Consiglio e Giunta comunale — 6. Sindaco elettivo — 7. Vigilanza governativa ed istituzione della Giunta provinciale amministrativa — 8. Finanze comunali e provinciali e garanzie dei contribuenti nell'amministrazione comunale e provinciale — 9. Consigli provinciali — 10. Sanzioni diverse pei Consigli comunali e provinciali — 11. Garentia e responsabilità amministrativa — 12. Disposizioni generali. Decentramento governativo. Azione popolare. Mendicità.

I Comuni non si possono considerare perfettamente eguali, per quanto si voglia esser rispettosi dello spirito democratico. Nelle altre nazioni, a differenza dell'Italia, sono diversamente classificati. Tale classificazione allo scopo di attribuire a ciascun gruppo attribuzioni diverse e diversa tutela, cominciò a far capolino nella relazione Peruzzi del 1870. Il ministro Nicotera la fece sua. L'on. Depretis però non credette la questione ancora matura, e il relatore Mazza, che se ne fece interprete, ribadì l'eccezione con questa pregiudiziale: dovere cioè alla divisione dei Comuni in classi precedere la riforma delle circoscrizioni amministrative.

Ora il progetto Crispi fa un passo avanti per risolvere il problema, e la relazione Lacava spiega in che consista questo progresso.

Ammessa l'autonomia eguale per tutti, si sarebbe in certa guisa assicurare ai piccoli Comuni il modo di adempiere convenientemente agli obblighi della loro vita. D'onde il pensiero del Consorzio « non come divisione amministrativa, ma come un ente morale destinato a sopperire a maggiori bisogni con un Consiglio consorziale e con autorità locali proprie. »

Il progetto ministeriale lasciava la legislazione attuale circa i segretari comunali. Alla Commissione parve che dovessero sin d'ora accordarsi alcune garanzie, ed aderendo al ministro, il quale promette che in altra occasione e con progetto speciale di legge provvederà definitivamente sui loro diritti e doveri, fu concordato con lo stesso un'aggiunta all'art. 2.

Riguardo all'elettorato, la Commissione è stata unanime nel concetto di allargare l'elettorato amministrativo; ha accettato come base dell'elettorato il sistema misto della capacità e del censo; e non ha creduto che a questo sistema contraddica il disegno ministeriale, per cui sono dichiarati elettori amministrativi tutti coloro che trovansi inscritti nelle liste elettorali politiche, compresi quelli inscrivibili per l'art. 100. Ma ha mutato qualche cosa. La proposta ministeriale lasciava il *minimum* di lire 5 per contribuzione diretta di qualunque natura comprese le tasse comunali; onde resterebbero esclusi tutti i contribuenti minori, i quali uniti insieme forse concorrono alla maggioranza delle spese. La Commissione invece accorda il diritto di suffragio ad ogni contribuente che paghi un'imposta qualunque al Comune sotto la forma di sovraimposta alle imposte dirette dello Stato, o che paghi al Comune un'imposta diretta non minore di lire 5, la quale si può ritenere, anzi che limite, la minore imposta possibile.

Similmente la Commissione modificò il N. 2 dell'articolo 5, accordando pei Comuni che hanno meno di 1000 abitanti il suffragio a coloro che in tali Comuni pagano una pigione annua non minore di lire 20, ed in quelli da 1000 a 3000 abitanti a coloro che pagano una pigione annua non minore di lire 50.

Secondo il progetto ministeriale si calcolava il numero dei nuovi elettori a circa 3,960,000 — secondo quello della Commissione sarebbero 4,400,000, e di questi 2,450,000 per censo — 1,460,00 per censo e capacità — 58 0,00 per sola capacità.

***

Le proposte che modificano le disposizioni vigenti sul procedimento elettorale sono così distribuite:

1. Liste elettorali — 2. Ricorsi contro le liste — 3. Operazioni elettorali — 4. Reclami contro le operazioni elettorali — 5. Disposizioni penali.

La relazione Lacava si intrattiene sopra ciascuna di codeste riforme. Quanto alla revisione ed ai ricorsi essa dice:

« Sui ricorsi contro le liste e le operazioni elettorali pronunciano secondo la legge vigente le Deputazioni provinciali, ma poichè queste con le nuove proposte di legge addivengono, come avrebbero dovuto essere, il potere esecutivo della provincia, non possono più mantenere funzioni contrarie alla natura delle loro istituzioni, nè possono essere giudici di controversie riguardanti compilazioni di liste ed operazioni elettorali che sono base alla loro elezione.

« Invece le disposizioni proposte nel nuovo disegno di legge relative ai ricorsi contro le liste sono tratte dalla legge elettorale politica, però nella proposta ministeriale si sostituisce alla Commissione provinciale, che pronunzia sugli appelli contro le liste elettorali politiche, il Consiglio di prefettura, e la Commissione alla sua volta sostituisce al Consiglio di prefettura la Giunta provinciale amministrativa, della cui composizione si tratterà nella parte che riguarda la vigilanza e tutela pei Comuni. »

Per le operazioni elettorali, ad ovviare le accuse di brogli, si propone che gli uffici provvisori e definitivi siano normalmente presieduti da magistrati; che la firma di ogni elettore sia insieme con quella di uno scrutatore apposta sopra un esemplare della lista elettorale; che infine altre garanzie di ordine secondario siano adottate, per il metodo di votazione, la forma e il colore delle schede, le decisioni degli uffici di sezione e dei presidenti di essi, ecc. ecc.

***

Nei riguardi del Consiglio e la Giunta comunali l'articolo 41 riconosce nel Consiglio il diritto a potersi riunire straordinariamente senza bisogno dell'autorizzazione del prefetto, per determinazione del sindaco, per deliberazione della Giunta o per dimanda di un terzo dei consiglieri purchè sia determinato l'oggetto della riunione da parteciparsi al prefetto. È un omaggio all'autonomia dei Comuni.

***

Venendo alla elettività del sindaco, l'on. Crispi nel suo disegno proponeva il sindaco elettivo nei Comuni capoluoghi di provincia e di circondario ed in quelli che hanno una popolazione superiore ai diecimila abitanti. La Giunta non ha accettato questa proposta. L'on. Lacava ne espone le ragioni; come pure riferisce l'opinione della minoranza della Giunta che la restrizione ministeriale era disposta ad ammettere. Mentre la maggioranza della Giunta propendeva per la elettività di tutti i sindaci, e la minoranza per il progetto del Governo, si potè venire ad un accordo col ministro dell'interno perchè la nomina elettiva fosse estesa fino ai sindaci dei capoluoghi di mandamento, ossia a 1811 Comuni sopra 8259.

Ai sindaci è estesa la legge per il giuramento dei deputati.

***

Si è parlato più sopra della Giunta provinciale amministrativa, che la Commissione propone di sostituire all'azione del Consiglio di prefettura, come il ministro domandava. L'on. Lacava dice molto distesamente il perchè di codesta sostituzione. Si domanda che venga istituita « una Giunta provinciale amministrativa in ciascuna provincia, composta del presidente del Tribunale civile avente sede nel capoluogo, di due consiglieri di prefettura designati al principio di ogni anno dal Ministero dell'interno, e di due membri del Consiglio provinciale, i quali durano in ufficio quattro anni, sono rieleggibili, e si rinnovano per metà ogni biennio.

« Che nei capoluoghi di provincia dove ha sede una Corte d'appello potrà al presidente del Tribunale sostituirsi un consigliere di Corte d'appello per decreto del ministro dell'interno.

« Che infine a questa Giunta sono deferite le attribuzioni che per gli articoli 47, 137, 138, 139, 140, 141, 142 e 154 della attuale legge sono oggi proprie della Deputazione provinciale. »

I deputati al Parlamento, i consiglieri della provincia, i sindaci e assessori comunali ed altri non ne possono far parte.

***

Importante è quella parte della relazione che riguarda i mezzi per porre un rimedio alle tristi condizioni in cui versano le finanze di molti Comuni e Provincie. La relazione propone per tanto:

1. Maggiori garanzie nelle deliberazioni comunali e provinciali, che riguardano mutui e vincoli del bilancio oltre il quinquennio;

2. Maggiori garanzie dirette a circoscrivere le spese facoltative;

3. Separazione dei cespiti provinciali dai comunali, mercè le quote di concorso dei Comuni;

4. Distinzione di alcune spese obbligatorie, che per natura loro dovrebbero gravare il bilancio dello Stato, il quale sarebbero attribuite dopo un quinquennio, cioè dal 1889 in poi.

Inoltre la Giunta propone che passino allo Stato, a cominciare dal 1° gennaio 1884, le seguenti:

a) Spese pel mobilio degli uffizi di prefettura e sotto prefettura e per quello del prefetto e sotto prefetto.

b) Spese per le sale di arresto presso le preture dei mandamenti e per la custodia dei detenuti.

c) Spese ordinate dalla legge 6 dicembre 1865, N. 2638, sull'ordinamento giudiziario.

d) Spese ordinate dalla legge 28 dicembre 1875, N. 2889, per le indennità di alloggio ai pretori.

e) Spese ordinate dalla legge 30 marzo 1865, allegato *B*, sulla pubblica sicurezza, relative al personale e casermaggio delle guardie di pubblica sicurezza, come pure le spese relative alle guardie di pubblica sicurezza a cavallo, poste a carico dei Comuni di Sicilia.

f) Spese pel casermaggio dei reali carabinieri.

g) Spese relative alla ispezione delle scuole elementari, nonchè di quella delle pensioni per allievi ed allieve delle scuole normali attualmente poste a carico delle provincie dall'art. 17 della vigente legge N. 13.

Queste spese, secondo un calcolo fatto, rappresentano attualmente un onere annuale per le provincie di L. 4,440,658 e pei Comuni di L. 11,654,047, in tutto cioè L. 16,304,805.

***

Da ultimo, il relatore si occupa dell'azione popolare, che definisce così:

« L'azione popolare è una istituzione che la Commissione propone annessate il ministro. Non è nuova nel Parlamento.

« Essa ammette che ogni contribuente può far valere a suo richio e pericolo diritti ed azioni che spettino al Comune o ad una frazione del Comune. Vi aggiunge la condizione dell'autorizzazione della Giunta provinciale amministrativa, onde evitare dimande senza consistenza ed eliminare temerari litigi. »

Le elezioni amministrative a Milano.

Milano, 5 giugno.

(oc.) — La propaganda per le imminenti elezioni amministrative, procedeva fin qui senza alcun calore, frammezzo alla quasi unanime risoluzione di astensione da parte delle schiere democratiche, è stata oggetto di una lotta abbastanza vibrata ieri sera in seno all'Associazione Costituzionale. Si trattava di proporre i candidati d'accordo fra la Costituzionale ed il Circolo Popolare, due Associazioni dello stesso colore, ma piene di rivalità recondite e palesi. Venne proposta ed accettata la rielezione dei consiglieri moderati scadenti, e fra le nuove proposte, i giovani del Circolo Popolare ottennero vennero accolte la candidatura dell'avv. Oliva, del prof. Gobbi e dell'ing. Castiglioni. Si porterà anche la candidatura di quello spirito originale che è il Giacomo Raimondo, noto nel mondo giornalistico pe' suoi articoli sensati in materia di finanza.

La parte più vivace della seduta fu la discussione che seguì la relazione — rossa quant'altra mai — del prof. Giussani sull'attuale amministrazione comunale presieduta dal Negri. L'ing. De Capitani da Vimercate — che è tra i più giovani dell'Associazione ed aveva tentato, tempo fa, di trasformarne la essenza rendendola più consentanea alle esigenze dei tempi — rispose con un attacco a fondo, deplorando che sia ridotto a sistema il portare dei candidati pei quali la carica di consigliere si riduce a una *réclame* professionale; che ai crocchi delle posizioni equivoche le quali danno poi luogo ad insinuazioni fra il pubblico, ecc., ecc. Toccò anche delle accuse acerbe che si muovono all'Amministrazione comunale relativamente alle nuove costruzioni. Ciò malgrado, la lista dei candidati proposti venne accettata, quantunque su parecchi nomi si sia raccolta una maggioranza assai meschina.

Stasera il Circolo elettorale democratico amministrativo terrà un'adunanza per proporre la propria lista. In ogni modo, come v'ho detto, questa non sarà una vera lotta elettorale. La lotta viva, forse anco violenta, si farà non appena la nuova legge comunale e provinciale verrà votata dalla Camera.

La navigazione tra Genova e il Plata.

È sempre molto attivo il movimento degli scambi fra il porto di Genova ed i porti della regione del Plata.

I piroscafi che partono da Genova a quella volta perchè siano conosciuti per buoni camminatori e non facilmente soggetti, per la loro vetustà di servizio, ad avaria, hanno sempre il carico completo; lo stesso avviene pei viaggi di ritorno, nei quali è da qualche tempo notevole il movimento dei passeggieri dall'America verso l'Europa.

Il piroscafo *Duchessa di Genova*, della Società La Veloce, partito da Buenos-Ayres il 14 maggio con carico completo di merci e numero considerevole di passeggieri, approdava il 2 corrente, come il telegrafo ha annunziato, a Lisbona, dopo aver toccato nel tragitto Las Palmas.

Il nostro ministro presso la Corte di Portogallo si recava a bordo del *Duchessa di Genova* per passarvi un'attenta visita. S. E. il ministro rimaneva pienamente soddisfatto del buon ordine e della perfetta manutenzione dello stupendo piroscafo, che non si sarebbe detto fosse da 15 giorni in viaggio ed avesse percorsa una navigazione di oltre 5 mila miglia.

Il *Duchessa di Genova*, compiute le sue operazioni a Lisbona, proseguiva per Barcellona e Genova.

Una bizzarra festa di artisti a Trieste.

Trieste, 6 giugno.

(X.) — Un geniale festino ebbe luogo l'altra sera nelle sale del ristorante in piazza della Borsa. Inaugurando il presidente del Circolo Artistico, il pittore Scomparini, un nuovo studio, i pittori ed i letterati suoi amici, per iniziativa di Giuseppe Caprin (un nome caro ai veneti Lo Amicis e Giacosa) vollero organizzare una festa ricca di sorprese, che riuscì uno splendore.

Immaginatevi che in alcune sedute preparatorie venne deliberato che i pittori e scultori avrebbero fatto un numero unico accogliente i parti... *più lici* degli artisti; all'incontro i letterati avrebbero fatto dei... quadri. E quegli scrittori, come Garzolini, Caprin, infarinati un po' di pittura avrebbero presentato all'*Indispettitore* delle statue, o almeno delle terre cotte.

Tutti si misero al lavoro.

L'inaugurazione della festa è riuscita la cosa più matta, più scapigliata che si potesse immaginare. Figuratevi il dotto bibliotecario dott. Morin dinanzi una tela senza capo nè coda: *L'arte che sale il monte della gloria;* il romanziere dott. Baccardi illustrando sfacciatamente le trentacinque figure della *Leggenda di Lohengrin;* Riccardo Pitteri, il cantor di Tribulin, che presenta sotto nuovo aspetto il *Dilemio universale*, preludiando a un'arte nuova; Garzolini, che in una terra cotta: *Paolo e Francesca*, illustra il verso dantesco:

Quando leggemmo il disiato riso.

Sono due vecchietti, marito e moglie, che si fermano dinanzi all'osteria, ove v'è la scritta: *Risotto pronto a tutte le ore.* Caprin presenta *Un busto di Scomparini*, rassomigliante nella barba; Molinelli la *Venere dei... dottori*, una deforme creatura; Rosai, direttore dell'*Indipendente*, una regata abbominevole; Gentilli, una primavera che fa invidiare l'inverno... C'è un somarello, forse l'autore, sotto il peso del riso... altrui... Ma andrei troppo lontano se dovessi nominare tutti quei capolavori...

Inaugurata l'Esposizione, alla principio il banchetto originalissimo, alla fine del quale i pittori decisero leggere i loro componimenti poetici. Il punto culminante della festa è stato il discorso di Caprin con illustrazioni e banda, di assoluta novità. Caprin festeggiando il presidente Scomparini disse che egli stava ultimando una gran tela; *Margherita Gautier* in qual momento comparisce sulla porta del fondo la caricatura di Scomparini, mentre una musica invisibile intuona il « *Parigi, o cara* » della *Traviata*. Il Caprin ricorda i principali fondatori del Circolo Artistico; ad ogni nome, caricatura e musica. Quando tocca la volta dello scultore Conti, la banda intuona una marcia funebre con accompagnamento di bicchieri, allusione ai monumenti fatti dal Conti per il nostro Camposanto. Infine così in mezzo alle acclamazioni ben 12 caricature in grandezza naturale, spiritosissime concezioni dei pittori Vostri e Umberto Veruda, l'amico di Pascarella; quest'ultimo una macchietta gustosissima. Il discorso illustrato del Caprin ottiene un successo straordinario. Parlano ancora Hortis, arguto e brillante, Pliteri improvvisa un grazioso strombotto, Baccardi inneggia agli ideali artistici, Gentili porta un omaggio alle donne ispiratrici dei più nobili pensieri; infine Scomparini ringrazia tutti con animo commosso.

La lettura dei componimenti poetici dei pittori è interrotta continuamente da risate, da grida d'indignazione. Il poema in versi sciolti di Veruda viene violentemente interrotto. Piace l'apologia del *Manichino* in dialetto veneto, ed altre ancora.

L'allegra comitiva si scioglie quando l'alba era spuntata sull'estremo orizzonte.

ALCUNI INTERESSANTI PARTICOLARI
SULLA SEDUTA DEL 4 GIUGNO

La festa nazionale italiana a Parigi.

Parigi, 5 giugno.

(R. R.) — Da oltre undici anni che vado alla Camera francese ho assistito a più d'un incidente violento; ma una seduta tempestosa come quella di ieri — parola di fedele corrispondente — non l'ho presenziata mai. Quale seduta, mio Dio! Essa fu tumultuosa dal principio alla fine; per quattro ore continue d'orologio abbiamo assistito allo spettacolo d'una Camera scatenata, furibonda... Tempesta perpetua senza mai un minuto di calma... interruzioni e clamori prolungati... applausi sfrenati... alterchi violenti fra deputati... provocazioni alternanti con le ingiurie... fulminabili esplosioni di passione politica e di vecchi rancori!... E il povero presidente Malène impotente a calmare tanto tumulto, vi aggiungeva, senz'accorgersene, lo scampanio continuo della campana presidenziale. Altro che applicazione del regolamento, il quale, come sapete, proibisce le apostrofi da collega a collega!...

Chi ha determinato tutto questo diavolio è stato il generale Boulanger, o piuttosto lo svolgimento del suo programma politico, contenuto in due sole parole: « Scioglimento — Revisione, » parole che i quattro quinti dei deputati non vogliono sentir pronunziare.

Le tribune, tutte senz'eccezione, erano piene zeppe. In quella della Stampa estera non v'era entrati non se ne poteva più uscire; impossibile prendere note alcune; si stava letteralmente uno sull'altro. Nella vicina tribuna della Stampa parigina, un alterco vivissimo, seguito da vie di fatto, ha avuto luogo fra il Lissagaray della *Justice* e Menard della *Lanterne;* il primo dei due essendo talmente sopra al secondo da impedirgli di prendere i suoi appunti. Il Lissagaray fu fatto uscire dalla tribuna, e oggi si dovrà essere un duello fra i due giornalisti, ma finora i padrini delle due parti non si sono ancora potuti mettere d'accordo circa la scelta dell'arma. Le signore erano numerosissime; alcune, incomodate dall'eccessivo caldo, hanno dovuto, malgrado la curiosità dello spettacolo, ritirarsi. Nella tribuna diplomatica è pure accaduto un incidente. Ai primi posti stavano sedute la contessa Hayas e lady Lytton, ambasciatrici d'Austria e d'Inghilterra. Sopraggiunta la contessa Monabrea, le due signore per cortesia si alzarono in piedi per farle posto. Un deputato, credendo che la signora della diplomazia volessero fare una manifestazione contro Boulanger, che era in quel momento alla tribuna, si diresse verso la tribuna diplomatica, gridando: *Bravo Madamas!* In un istante tutta la Camera si volse verso la tribuna diplomatica, con un movimento di curiosità davvero poco conveniente.

A quest'ora sapete già i discorsi pronunziati da Boulanger, da Floquet e da Clémenceau; vi ho anche telegrafato le impressioni del pubblico e della Stampa sul manifesto Boulanger. È troppo tardi per tornarci sopra. Ma perchè vi possiate fare una idea di come si può scrivere la storia di uno stesso fatto in modo diametralmente opposto, vi citerò l'apprezzamento di un giornalista boulangista e quello di un giornalista anti-boulangista.

La *Presse*, diretta dal deputato Giorgio Laguerre, nel suo primo numero, uscito oggi, dice:

« La seduta è stata caldissima sotto ogni rapporto, e ci siamo accorti una volta di più che il presidente senza voce non presiede. Malène è stato impotente a disciplinare la discussione, ed ha avuto dal momento difficili e deplorevoli. Boulanger ha parlato; la sua proposta formalmente democratica e repubblicana ha stabilito una profonda linea di separazione fra lui e la Destra monarchica (!?)... Grazie a Boulanger, abbiamo oggi una bandiera; ciò che mancava alla Francia era un'orientazione: grazie al generale Boulanger ora l'ha... Il generale Boulanger è stato meraviglioso per calma e sangue freddo in mezzo alle furie di coloro che furono così soverchiante, ma ginnasticamente qualificati al banchetto di Lilla. Il discorso di Boulanger è stato splendido dal principio alla fine, » ecc., ecc., ecc.

Sentite ora l'altra campana, quella di Labusquière il socialista.

« Caldo soffocante. C'era da credere che i termometri, rifiutando di marcare temperature così inverosimili, volessero far sciopero. Boulanger (vezzeggiativo di Boulangar) sale alla tribuna; ma pagli *commanda* è *outrance*, lisci, divisi da una linea impeccabile su d'un cranio di *microcefalo*, sorriso stupido e pretenzioso stereotipato sulla bibbia, occhiate e sorrisi d'una *cocotte défraichie* in cerca di clienti, sguardi circolari per *foudroyer les dames. Lugats veneres cupidinesque!...* Con voce incolore, senza convinzione alcuna, Boulange legge un manifesto, un seguito di mostruose corbellerie. Ad ogni linea: Io — il mio nome — non parla che di sè, ha tutto in ventato. Povero Boulange! una vera ostrica, » ecc.

***

La festa nazionale italiana è stata celebrata quest'anno, come al solito, per iniziativa della *Società della Lira Italiana* con un pranzo ed un ballo in sera di domenica. Il ballo è stato molto animato, ed è durato fino alle 5 del mattino. Il generale Menabrea colla signora non vennero alle 10 1/2 e non rimasti per circa un'ora nella sala del ballo. Del resto nessuna novità degna di nota.

Le elezioni generali amministrative in Isvizzera.

Neuchâtel, 4 giugno.

(DALL'ESTAFETTA) — Ieri hanno avuto luogo in tutto il Cantone le elezioni generali della deputazione del

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (10)

L'AVVENTURIERE

ROMANZO
DI
ALFREDO ASSOLANT
(1766)

UN AMORE REPUBBLICANO

X.

— Quei giovanotti non dubitano di nulla — disse il curato Lantenière interrompendo la lettura.

— Lasci! Lasci! — rispose Clelia. — Se il nostro esercito deve cacciare tutti i re dall'Europa, li caccierà. Dio è con noi.

E continuò a leggere:

« Ma non voglio più parlarti delle mie imprese passate e future. Cara sorella, dammi un po' notizie della famiglia. Che fa il babbo? Che fai tu? Mi si dice che il paese non è sicuro, che bande di briganti sfuggiti ai massacri della Vandea si spandono nei dipartimenti centrali e portano dovunque il saccheggio e l'incendio. Quel pensiero mi turba e mi spaventa. Mio Dio! Mentre diamo la nostra vita per salvare la patria, è doloroso pensare che i nostri cari sono esposti ad un eguale pericolo. Cara Clelia, il babbo è al sicuro? E tu, anche tu, non hai nulla a temere? »

Povero Tiberio! Pareva presentisse l'avvenire!

Quando la lettura fu terminata, Clelia s'alzò e stette in mezzo al curato.

— Addio, mio vecchio amico, — alla disse, — ritornerò *quattridì*.

Quattridì era, come sapete, il quarto giorno della decade rivoluzionaria.

La seguì fino in istrada e volli tenerle la staffa. Ella mi ringraziò gentilmente, ma montò a cavallo senza il mio aiuto.

— Almeno, cittadina, — le dissi, — vuol permettermi d'accompagnarla? Anche suo fratello dice che il paese non è sicuro e che si è esposti a qualche cattivo incontro.

Ella mi guardò per un secondo cogli occhi dolci e profondi, e rispose:

— Non temo nulla, signor di Fenestrange, e non ho nulla a temere.

— Ma coloro che l'amano devono temere per lei.

Avrei voluto dire: « L'amo io e le darei la vita. » Ma non osai; del resto supponga ch'ella abbia indovinato il mio pensiero.

— Coloro che m'amano — disse con tono serio — non hanno vani timori per la mia sicurezza, che nessuno minaccia. Non temano che per la patria e per la libertà. Essi sanno che io li amerei meno se passassero tranquillamente la loro vita al mio fianco mentre la Repubblica è in pericolo.

Dette quelle parole e senza aspettar risposta, alla datte un colpo di frusta al cavallo e partì al gran trotto. La seguii collo sguardo fino allo svolto della via, poi rientrai dal curato Lantenière.

— Ebbene, — egli mi disse, — ho inteso tutto. Che ne pensa della mia cara Clelia?

— Penso — risposi — che l'amerò tutta la vita. Penso che mio padre è all'armata di Condé e che non posso battermi contro mio padre sotto al vessillo della Repubblica. Penso...

— Ed io, — disse il vecchio curato, — io penso che Clelia le ha detto forse molte pensierati, un consiglio che farebbe bene di seguire se l'ama ed anche se non l'ama.

Mentre il curato parlava, lo presi, sul tavolo, la lettera che Clelia mi aveva dimenticato, e la chiusi nel mio portafogli. Il buon vecchio, quasi cieco, non s'accorse di nulla. Quella lettera, toccata da lei, mi divenivo preziosa. Mi fermai ancora un momento, poi m'alzai, abbracciai il curato e mi rimisi in cammino alla volta di Grangeneuve.

XI.

Alezan andava dolcemente al piccolo trotto; io non avevo alcuna premura di rientrare a casa, perciò gli lasciavo lenta la briglia. Frattanto fantasticavo le più strane cose; ma una fra le altre, seria e quasi impossibile, si ostinava a non lasciar la mia mente. Clelia — mi dicevo — non ama che coloro che sfidano la loro vita alla Repubblica; ebbene combatterò per la Repubblica.

Dopo tutto, non è sul campo di battaglia che i Fenestrange hanno conquistato titoli e gloria? Il primo del nome fu uno scudiero che gettò per terra, a Bouvines, Ottone, imperatore di Germania. Gli altri hanno lasciato le loro ossa su tutti i campi di battaglia; in Iscozia, in Ispagna, in Portogallo, a Napoli, in Palestina. Ero dunque indegno di essere loro discendente? La loro divisa fu sempre: *Dio e la mia signora.* Prendere le armi per la Repubblica non era rimaner fedele alla vecchia divisa? Non avrei combattuto per Clelia e per ordine di

Comuni in base alla legge di unificazione amministrativa 24 marzo u. s., ed in generale la lotta ebbe un carattere politico-religioso. Il partito radicale ebbe nullameno quasi dappertutto il sopravvento. Nella città di Neuchâ si la lotta aveva un carattere nettamente politico. Si trattava di sapere se il partito conservatore, da venti e più anni spodestreggiante, avrebbe continuato a tener le redini del Municipio fuso nel Comune storico, oppure se i liberali radicali prenderebbero la cittadella del conservantismo. La lista radicale è vittoriosa; grande esultazione pel troppo trionfo accanitamente disputato.

Il ritorno trionfale della Banda cittadina ad Asti.

Asti, 6 giugno.

(Apr) — Ieri sera faceva ritorno fra noi la Banda cittadina, vincitrice della gran medaglia d'oro nella gara musicale di Torino. L'attendevano alla stazione il segretario capo del Municipio, cav. Tondi, a nome del sindaco, parecchi consiglieri comunali, molta rappresentanza di Società operaie ed una folla immensa. I vincitori furono ricevuti tra i più fragorosi evviva della popolazione estesa. Li attendeva nella sala del Municipio una rappresentanza municipale con a capo il sindaco comm. Garbiglia, il quale rivolse a tutti i valorosi artisti, e specialmente al loro bravo maestro Foschini, belle e nobili parole di elogio. Gli rispose, a nome del maestro, commosso e indisposto, l'ing. Adorni. Furono in seguita serviti gl'interessati di marsalotti e di rinfreschi. In segno della pubblica esultanza, il sindaco ha stabilito che la bandiera guadagnata sarà inalberata sul pubblico giardino nella prossima domenica, nell'ora del solito concerto musicale. Il sindaco ha pure diretto al cav. Leoncello Ottolenghi un telegramma per ringraziarlo della splendida dimostrazione da lui data in Torino alla nostra Banda.

SPORT

Le corse di cavalli in Alessandria.

(Secondo giornata).

ALESSANDRIA (Nostro telegr. — Ed. mattino), 6, ore 8,5 pom. — Favorita da un tempo bellissimo, si tenne oggi qui la seconda giornata di corse, la quale riuscì benissimo. Un pubblico scelto, elegante, assai numeroso occupava le tribune. Nel recinto si notavano ricchissimi equipaggi.

Ecco il risultato delle corse:

Prima corsa — *Premio Bernide* — L. [illegible] — Distanza 2000 metri circa, per cavalli d'anni 3 ed oltre, nati in Italia, che non abbiano vinto nell'annata la somma di L. 10,000.

Cavalli inscritti: *Drummer*, capitano Fagg — *Pillola*, conte Denis Talon — *Calabrella*, Razza Casilina — *Tito*, generale Agni — *Morgana*, id. — *Morgana*, O. Calderoni.

Tutti i cavalli sono ritirati meno *Drummer*, il quale corre solo e vince mezza.

Seconda corsa — *Premio del Ministero d'agricoltura* — L. 3500 — Distanza 2000 metri circa, per cavalli interi e cavalle d'anni 3 ed oltre nati ed allevati in Italia.

Cavalli inscritti: *Carlandrea*, sir Rholand — *Lucilio*, cav. Bertone — *Vattelapesca*, marchese Fassati — *Calabrella*, Razza Casilina — *Pillberto*, principe di Ottajano.

Corrono soltanto *Carlandrea*, *Lucilio* e *Vattelapesca*.

Giungono:

1° *Carlandrea*, di sir Rholand.

2° *Lucilio*, del cav. Bertone.

Segue *Vattelapesca*. Però il Giurì dichiara 2° *Lucilio* perchè ha ingaggiato la strada a *Vattelapesca*.

Terza corsa — *Premio Marengo* — L. 5000 — Distanza 2400 metri circa, per cavalli interi e cavalle d'anni 3 ed oltre, di ogni paese.

Cavalli inscritti: *Carlandrea*, sir Rholand — *Gino*, id. — *Drummer*, capitano Fagg — *Venetia*, Porta Latina — *Sabinet*, marchese Fassati — *Hellenia*, conte O. Cini — *Ospreia*, T. Rook — *Bois*, generale Agni — *Lucio*, id. — *Pillberto*, principe di Ottajano — *Morgana*, O. Calderoni.

Corrono soltanto *Lucio*, *Venetia*, *Sabinet*, *Morgana* e *Gino*.

Giungono:

1° *Sabinet*, del marchese Fassati.

2° *Gino*, di sir Rholand.

Quarta corsa — *Premio Patrocinio* (S. E.) — L. 800 — Distanza 1000 metri circa, per cavalli d'anni 4 ed altro, d'ogni paese.

Cavalli inscritti: *Duorso*, sir Rholand — *Vattelapesca*, marchese Fassati — *Hellenia*, conte C

Pubblica sottoscrizione a N. 32,600 Obbligazioni al portatore per lire 16,300,000 nominali

DELLA

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE SECONDARIE DELLA SARDEGNA

avente sede in Roma

col capitale sociale di L. 15,000,000 interamente versato

L'adunanza straordinaria degli Azionisti della detta Società, tenuta in Torino nel giorno 23 scorso maggio, ha deliberato di emettere la prima Serie di N. 32,600 Obbligazioni di L. 500, ammortab.li nel termine di 83 anni e produttive dell'interesse del 4 0[0 all'anno, netto da ogni imposta.

Pel servizio degli interessi, delle tasse relative e dell'ammortamento, la Società ha vincolato l'annualità di L. 772,945 60 che le compete a senso delle analoghe dichiarazioni emesse dal R. Ispettorato delle strade ferrate in data del 9 aprile 1883 e del Ministero dei lavori pubblici in data del dì 1° giugno corrente.

L'autorizzazione alla emissione di queste Obbligazioni è stata dal Governo, con disposizioni ministeriali del 31 maggio 1883, subordinata a speciali norme, cautele e riscontri, che la Società ha accettato.

La società, come apparisce da un certificato del Ministero dei lavori pubblici in data 1° giugno e della polizza di pegno num. 2181 della Cassa dei Depositi e Prestiti in data del 2 detto stesso mese, vi si è conformata interamente.

In questo modo i portatori delle Obbligazioni hanno la prova della costituzione in modo valido ed efficace della garanzia reale concedutà su una ragione di credito verso lo Stato, stabilita in bilancio per legge, e definitivamente vincolata all'esclusivo servizio delle Obbligazioni emesse.

Oltre alla vigilanza che la legge dispone per tutte le Società anonime quando emettono Obbligazioni, il Governo, nella specialità del caso, tenuto conto dei rapporti derivanti fra esso e la Società Italiana delle Strade Ferrate secondarie della Sardegna in forza del contratto 28 luglio 1885, ha disposto che a controllare la regolarità della emissione delle Obbligazioni nei modi e sensi di cui sopra, il Ministero di agricoltura, industria e commercio, a mezzo di un suo delegato, firmerà le Obbligazioni stesse ed assisterà alle operazioni della loro estrazione a sorte ed ammortamento.

Le Obbligazioni hanno il godimento dal 1° luglio 1883. Gli interessi che produrranno sono pagabili semestralmente in lire italiane il 1° gennaio ed il 1° luglio di ciascun anno, cominciando dal 1° gennaio 1889, presso le Sedi e Succursali della Banca Nazionale nel Regno, le Sedi della Banca Generale in Roma, Milano e Genova e presso la Banca di Torino in Torino.

Le Obbligazioni estratte secondo la tabella di ammortamento, impressa a tergo del titolo, saranno rimborsate alla pari in valuta italiana nel corso di 83 anni a cominciare dal 1° luglio 1889.

Il rimborso sarà fatto dallo stesso Istituto incaricato del pagamento delle cedole.

La prima estrazione avrà effetto il 1° aprile 1884; il rimborso delle Obbligazioni estratte seguirà tre mesi dopo.

La Banca Nazionale nel Regno, la Banca Generale e la Banca di Torino offrono le suddette Obbligazioni in sottoscrizione pubblica **al prezzo di L. 442 50** per Obbligazione di L. 500 nominali, pagabili:

1ª rata di L. **27 50** all'atto della sottoscrizione (**11 giugno 1883**)
2ª rata di » **115** — al riparto da farsi il **20 giugno 1883.**
3ª rata di » **150** — il **13 agosto 1883** (scadenza media al 15 agosto)
4ª rata di » **150** — il **6 ottobre 1883.**

L. **442 50**

Le sottoscrizioni saranno accettate presso tutte le Sedi e Succursali della Banca Nazionale nel Regno, presso le Sedi della Banca Generale e presso la Sede della Banca di Torino nel giorno 11 giugno corrente, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pom.

I sottoscrittori potranno anticipare i versamenti della 3ª e 4ª rata, così al riparto come in qualunque altro giorno successivo, collo sconto del 4 0[0 in ragione di anno.

Nel caso di ritardato pagamento, sarà liquidato l'interesse del 6 0[0 all'anno sulla rata non pagata.

Un mese dopo la scadenza dell'ultima rata, le Obbligazioni sottoscritte sulle quali non fosse stato compito il versamento saranno vendute alla Borsa di Roma a conto e rischio del sottoscrittore.

All'atto della sottoscrizione saranno rimessi ricevute provvisorie del primo versamento, da cambiarsi al riparto con altro titolo sul quale verrà scritta la quantità delle Obbligazioni assegnate, e sarà data quietanza dei versamenti fatti nel momento della sottoscrizione e al riparto e di quelli che verranno eseguiti successivamente. I titoli portanti quietanza del versamento a saldo saranno cambiati colle Obbligazioni non più tardi del 6 ottobre, data del versamento dell'ultima rata.

Fino a quell'epoca, le sottoscrizioni di una Obbligazione saranno irridue bili; le altre per quantità maggiore saranno ridotte proporzionalmente in proporzione del risultato della sottoscrizione.

Il versamento in conto al riparto dovrà essere fatto nella stessa Casa dove avvenne la sottoscrizione. Quelli delle altre rate dovranno essere eseguiti nello stesso modo, salvo speciali accordi colle Direzioni Generali della Banca Nazionale, della Banca Generale o della Banca di Torino rispettivamente.

Se il versamento eseguito all'atto della sottoscrizione risultasse, per effetto del riparto, maggiore della somma dovuta anche per il versamento al riparto, l'eccedenza sarà distribuita o imputata a suo tempo sui versamenti successivi.

Roma, 4 giugno 1883.

2208 **Banca Nazionale nel Regno — Banca Generale — Banca di Torino.**

Compra-vendita di case di reddito, ville, poderi e terreni fabbr., presso un istituto di negozi. - Dirigersi G. A. Pinasi, via Pio Amedeo, 29. 1409

Buon affare.
Si cerca un capitale da **4 a 6 mila lire.** Buon interesse. Solido guarentito.
Scrivere alle iniziali **H 2068 T.** Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Ricerca di un signore o signora che disponga di 5 o 10 mila lire per contrarre società onde dare maggiore sviluppo ad una fabbrica di un articolo lucroso e senza tema di concorrenza.
Scrivere al N. 34 e 2201, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Cercasi
uomo sulla quarantina, da servire in qualità di **magazziniere** in un negozio ed in laboratorio la mattina.
Inutile presentarsi senza ottime referenze.
Indirizzare lettere a **S. C.**, presso il liquorista GIACCARDI, via Garibaldi, 15, Torino. C 2216

Cercasi per la fine del corr. anno, nei pressi di **Porta Nuova, Alloggio** di **10** o **12** camere al 1°, 2° o 3° p°, con bella esposizione. — Scrivere al N. 26 e 2182, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Cercasi piccola casa di 4 camere mobiliate nel circondario di Torino.
Scrivere indicando il prezzo a D. G. M 548, fermo in Posta, Torino. C 2181

Bagni di Mare a FINALMARINA
presso SAVONA.
In un bellissimo palazzo prospettante il mare, con terrazzi e giardini, la sig.ra Clotilde Dallavalle, vedova del dott. E. Barbolo, separata in famiglia addetti o famigliari di civil condizione e d'ambo i sessi, anche non accompagnati dai parenti. I famigliari sono costantemente custoditi colla massima cura dalla signora stessa e dalla figlia di lei ed assistiti ai bagni anche da un marinaio. — Per ammissioni e schiarimenti rivolgersi alla vedova Barbolo.

BAGNI DI MARE
in QUINTO AL MARE
Hôtel Pension QUINTO
A 2 TUTTO L'ANNO
Nella splendida Villa Miramare
20 minuti da Genova.
Vasto giardino con grande terrazzo prospiciente al mare.
Per uno particolare dell'Albergo venne appositamente convato nello scoglio una grande vasca dove le signore, i bambini possono continuare la cura anche quando il mare è agitato. M 2065 G

Apertura dei Bagni il 15 giugno.

Bagni di Mare
in **Alassio.** Ville, *chalet*, appartamenti d'affittare. — *Dirigersi* al sig. E. UGO, agente. C 1819

Incanto volontario.
Nell'ufficio del sottoscritto, in Torino, via Stampatori, 13, 1° p°, alle ore 10 ant. del giorno 25 giugno, verrà posta all'incanto la **casa** civile con serre, giardino ed annessi, mobili e diritto a litri 4·0 di acqua pot. ogni 24 ore, nella città di **Rivoli**, via Borgonuovo, al N° 17 e 19 civici, al prezzo di L. 18,000. — Le carte sono visibili nell'ufficio del sott°.
Torino, 28 maggio 1883.
2210 *Not.* ABENA.

Vendita volontaria
di una palazzina di reddito nel l'antica piazza d'Armi, di 8 piani, soffitto e sottopiano, con giardino a frutta e fiori. — Via Assietta, N. 24. — Si tratta direttamente.
Job Alloggio al piano terreno con giardino, *d'affittare al presente.* C 2162

In villa sui colli di Torino, *d'affittare* due o tre piani mobiliati. — Rivolg. al portinaio via Andrea Doria, 13 C 2215

Si acquisterebbe
per contanti **CASA** di reddito con trattenuta o deposito del valore di circa cinquecento **centomila** o del reddito netto di 25 mila lire.
Scrivere al N. 2218 *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

F.lli Thonet-Vienna
INVENTORI
E PRIMI FABBRICATORI
Mobili legno curvato.

UNICO DEPOSITO
in TORINO
16, via Maria Vittoria, 16
C 2200

ALASSIO.
Villa in riva al mare. Alloggi mobiliati *d'affittare per la stagione dei bagni.* — Rivolgersi in *TORINO*, all'ingegnere S. M. VARVELLI, corso Re Umberto, N. 20. 2209

ALASSIO
(Riviera di Ponente).
D'affittare per la stag. dei bagni **due belle palazzine** elegantemente mobiliate, posizione ameni dissima. — Rivolg. in **Alassio** alla vedova di G.ppe MORTEO. C 2002

Moncalieri.
Palazzina elegantemente ammobiliata con giardino ed ombrosi viali *d'affittare per la stagione estiva*, all'uopo divisibile in due **alloggi indipendenti.** — Dirigersi **Villa Americana**, Borgo Aci. 1910

Terre Pellice.
Affittasi un bel appartamento, composto de 8 grandi camere et cuisine garnie. A quatre de la station. — S'adresser à Mme MARAUDE (aux Appiotti). U 221

Occasione. *Da cedersi per cambiamento di trasloco:* Camera fotografica in mogano di costruzione inglese *5 schuseit* doppia 18×24 per N. 6 lastre di costo reale 600 lire, si cederebbe per L. 300. — **NB.** Occorrendo, maggiori spiegazioni. C 22..
Per trattative scrivere fermo Posta alle iniz. M. G., 14 Torino.

Da vendere campagna sana e in collina con alcuni fabbricati civili e fermata di tramvio, di ett. 60 circa, vicina al *Canale Monferrato.*
Scrivere al N. 39 e 2226, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Da vendere
in San Maurizio Canavese
BORGATA CERETTA
a 15 *minuti di distanza dalla stazione.*
Casa con giardino e aia e circa di terreno a frutteto e vigna.
Rivolgersi al notaio **Cantù** in **Cirié.** C 2..

Da vendersi
in Cortanzone d'Asti
(per L. **19,000**): **Casa** con giardino cintato.
Rivolgersi *in loco* a SODIO GIOVANNI. C 2217

Da vendere
palazzina con giardino prospiciente il Valle della Regina, conveniente per trattoria. Terreni fabbricabili dentro e fuori cinta daziaria, in borgo Po, vicino alla grande caserma di fanteria in costruzione in via Asti.
Alloggi diversi d'affittare in casa di moderna costruzione in via Magenta.
Dirigersi al sig. CONTAMAGNA LUIGI, via Garibaldi, 4. 1900

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

MIRACOLO DI 900 finissime incisioni BUON MERCATO

NUOVA PUBBLICAZIONE

LA BIBBIA

OGNI DISPENSA di otto pagine in-4 grande con splendide incisioni nel Regno *Centesimi* 5

OGNI DISPENSA 5

Vecchio e Nuovo Testamento

SECONDO LA VOLGATA TRADOTTA IN LINGUA ITALIANA E CON ANNOTAZIONI DICHIARATA DA

Monsignore **ANTONIO MARTINI**
ARCIVESCOVO DI FIRENZE

Illustrata da circa 900 finissime incisioni

L'opera completa divisa in due volumi conterrà di circa **210 dispense in-4 grande.** — Ogni dispensa sarà di 8 pagine di testo riccamente illustrate. — **Si pubblicheranno** due o tre dispense alla settimana.

LA BIBBIA fu denominata il libro per eccellenza ed anche il *libro dei libri*. — Nessuna opera fu mai considerata di tanta importanza nella storia della letteratura ed in quella dello sviluppo dell'intelligenza in generale, quanto LA BIBBIA; nessun libro merita quanto essa di essere l'oggetto di uno studio profondo.

Indicare le diverse parti di cui si compone quest'opera tanto sapiente e svariata, le epoche cui si riferiscono ed i caratteri che le distinguono, sarebbe darne soltanto una pallida idea. — Per apprezzare l'influenza ch'essa ha esercitato sui destini del mondo e l'alta sua importanza bisogna considerare l'autorità di cui gode, lo studio e la discussione dei suoi testi, e la diffusione che ebbero presso tutti i popoli civili, perchè in essa è la sintesi della sapienza umana di secoli.

UNA DISPENSA SEPARATA di 8 pagine in-4 grande con splendide incisioni in tutto il Regno 5 CENTESIMI 5

Gli abbonati riceveranno gratis le copertine, frontispizi ed indici di ciascun volume.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALL'OPERA COMPLETA

UNA DISPENSA separata di 8 pagine in-4 nel Regno Cent. 5.

Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sponda d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	L. 10 —
Alessandria d'Egitto	» 15 —
Europa, Stati uniti d'America, Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	» 20 —
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	» 30 —

UNA DISPENSA separata di 8 pagine in-4 nel Regno Cent. 5.

Centesimi 5 Una Dispensa separata nel Regno 5 Centesimi

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, 14.

2216

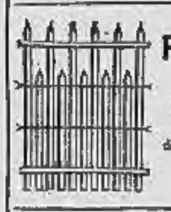
MALATTIE SEGRETE
CURATE dal D.r TENCA, radicalmente SENZA MERCURIO, *via Pesarella*, 2, **Milano**, dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 4, e per quelli fuori di Milano mercoledì e sabato. (Consulta per lettera L. 5). H 235 M

Banca Industria e Commercio
con *Cassa di Risparmio.*
Capitale L. 8 milioni — Versato L. 4 milioni.
Sede via Alfieri, N. 9.
Questa Banca corrisponde l'interesse:
dal 3 1[2 0[0 sui libretti della Cassa di Risparmio;
» 3 1[2 0[0 » di Conto Corrente;
dal 4 al 5 0[0 sulle fedi di credito a scadenza fissa. 1857

Cura del Sangue
FERRO-CHINA BISLERI
Milano — Felice Bisleri.
Bibita all'acqua di seltz e soda - Ogni bicch. cont. 11 c. di ferro scioltu.
Ricostituzione della completa salute — Fate uso per combattere l'anemia
MUNICIPIO DI TORINO
UFFICIO D'IGIENE Torino, 2 giugno 1887.
Stimatissimo signor Bisleri,
Feci esperimento del di Lei **Ferro China** in alcuni individui nei quali gli altri preparati di ferro, comunque generalmente sopportabili, avevano destato disturbi funzionali allo stomaco ed agli intestini. Ebbene, in questi casi, malgrado non sia stato cangiato per nulla nè il regime, nè il luogo di dimora delle singole persone, il suo preparato *Ferro-China* fu tollerato benissimo, fu trovato gradevole al palato, e dopo alcun tempo del suo uso si accrebbe l'appetito e le forze si fecero più vigorose.
Il suo *Ferro-China* è raccomandabile in tutti quei casi nei quali è indicata una cura ferruginosa ricostituente, e specialmente alle persone deboli, e ne farò io stesso uso nella mia privata clientela.
Dott. G. RAMELLO,
Direttore dell'Ufficio Mun. d'Igiene.
Da prendersi preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del vermouth. H 41 M
Presso Bottiglie da litro L. 5. - 1/2 bottiglia L. **2 75.**
Si vende nelle prine. Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi.

MALATTIE SEGRETE
Pillole balsamiche senza mercurio, insuperabili per guarire gli **scoli** recenti o cronici, ritenzioni di urina, catarri di vescica, restringimenti uretrali, L. 2 e 3 50.
Iniezione indiana guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica, nè astringente, L. 3.
Farmacia CHIAFFRINO, via Provvidenza, 40, e piazza Palazzo, *Torino.* 1671

Calicons per campagna
Perfetta conservazione per oltre sei mesi. C 2165
Confetteria BERTONE, via Garibaldi, angolo via Fabbro, TORINO.



Premiata
FABBRICA DI CANCELLATE
in legno e filo di ferro intrecciato
PER LA CHIUSURA
dei Parchi, Giardini, Ferrovie, Tramways, ecc.
Da vendere **Chiusure** premiate con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Torino 1881.
A. PICTET Torino, *via Bava*, 35, *angolo via Santa Giulia.*
Si spediscono gratis disegni e prezzi

Affare vantaggioso.
Vendesi **casa** di reddito in buona e centrale posizione con pagamento a lunghe more, eccezionali e minimo condizioni. Non trattasi con mediatori. — Dirigersi al sig. rag. G. A. BIANCHI, via Barthelica, N. 31. C 1956

LIQUIDAZIONE MOBILI
Nei grandi Magazzini di via Mazzini, N. 27
Vendita a prezzi fissi di fabbrica ed a grandi contanti. 1289

CANCELLATE
in ferro d'ogni genere. — Assortimento completo di ornamenti per giardino: banchi, chioschi, sedie, ecc. *Novità:* guarnitura per portacati. 1...
Coniugi **DIDERO,**
TORINO, via dei Fiori, 36, TORINO.
Premiati all'Espos. Agricola di Torino.
Prezzi e disegni gratis.

PIZZI-TULLI
Veli ricamati, volants, nastri, garze, crêpes, feniche, cravatte, biancheria per sign., ecc.
A. BORGO
Via Santa Teresa, 11. C 2155

Elettricista
6 anni, certificati e referenze di primo ordine, desidera entrare in una Casa seria; al bisogno si incaricherebbe della direzione d'un laboratorio. — Dirigere offerte alle iniziali **H C 1701 M, Haasenstein e Vogler, Ginevra.** 2174

Alloggi signorili
in via Carlo Alberto, 44, angolo corso Vittorio Emanuele II, formati da 2°, 1°, 9, 8, 7 e 6 camere. — Alcuni di questi locali è anche adattabile per **ufficio.** C 1249

— Deposito della vera Acqua Antisterica di Santa Maria Novella. —

GENGIVARIO BOTOT FENICATO.

Questo rinomato gengivario, di sapore gradito, viene molto indicato contro la carie dei denti, impedisce l'ammorimento dei medesimi e corregge il cattivo alito, lasciando fresca la bocca. È poi un eccellente gargarismo nelle angine difteriche. — Flaconi da L. **1, 2 e 3 50.**
Presso la farmacia **Giordano,** via Roma, 17, dirimpetto alla Galleria Natta. — Si fanno spedizioni contro vaglia postali dell'importo di centesimi 50. 105
Assortimento farmacie complete tascabili per alpinisti e viaggiatori a prezzi limitati.

— Deposito della vera Acqua Antisterica di Santa Maria Novella. —

Malattie orinarie.
Orinali da letto, da viaggio ed a *pappagallo*, diversi generi, per uomini e sessi. *Vasi* da camera, diverse forme. *Cuscini* da letto, lenzuola con tubo scaricatore. *Tele* impermeabili e vari altri articoli relativi.
Rota, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, Torino. 1926

Anno VI **GRAGLIA** (Biella)
GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO
Aperto dal 25 maggio al 30 settembre.
STAZIONE CLIMATICA — Alt.a sul livello del mare m. 850.
Dirett. Proprie. dott. GUELPA e SORMANO. 1576